

## LETTURE

Nel lavoro di Carla Voltolini edito da Aliberti

## Il mistero dell'identità di William Shakespeare

**L**a vera identità di William Shakespeare è un mistero, vero o presunto, che aleggia da sempre sulla figura del Bardo.

Il libro di Carla Voltolini dal titolo "L'enigma Shakespeare. La vera storia del Bardo dell'Avon" edito per Compagnia Editoriale Aliberti vuole offrire una ricostruzione dell'"enigma Shakespeare" allo stesso tempo intrigante e basata sulla realtà storica dei tempi elisabettiani e giacobini nei quali il

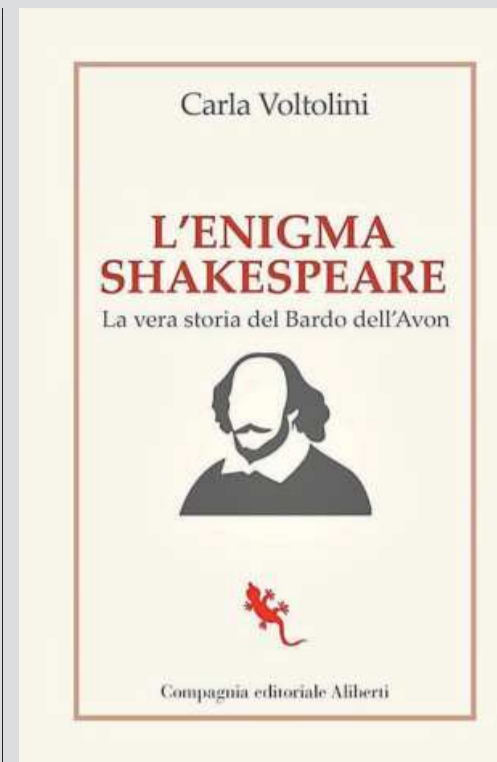
Bardo visse.

Si tratta di un racconto che attraversa il mondo ruvido dei teatranti londinesi di fine Cinquecento, per arrivare a quello raffinato della corte elisabettiana con i suoi intrighi. Fino al 1623, quando la più colta e intelligente nobildonna di Inghilterra dà l'abbrivio alla pubblicazione del First Folio, il libro che consacrerà Shakespeare sette anni dopo la sua morte.

«Che cosa si sa con sicurezza di Shakespeare?». Illa-

voro di Voltolini parte da questa domanda. «L'identità dell'autore è attualmente più misteriosa – si legge nel prologo – di come vuole la storia ufficiale. La stessa Università di Oxford, nelle sue più aggiornate ricerche testuali, è d'accordo che William Shakespeare ebbe almeno undici coautori per diciassette delle opere inserite nel canone».

Voltolini dichiara di partire da «dati veri e fatti realmente accaduti, per metterli in relazione e dare loro



La copertina del libro di Carla Voltolini edito da Compagnia Editoriale Aliberti 172 pagine 17,90 euro

una spiegazione mai sentita finora». E che ritiene «del tutto verosimile».

Il viaggio nel tempo, tra fatti e documenti e ricostruzioni, termina con queste parole: «E che ci crediate o no, quanto scritto non smuove la grandezza delle opere di Shakespeare e nulla può togliere alla loro eternità messa in bocca a un attore».

Carla Voltolini, laureata in Filosofia estetica, giornalista professionista, ha lavorato e collaborato nelle redazioni di settimanali e mensili di vari gruppi editoriali (Mondadori, Rizzoli, Condé Nast Italia, Cairo Editore) ed esteri (Geo Magazine) occupandosi di arte, viaggi, attualità e psicologia. Oriunda della val di Sole in Trentino, ama la montagna e la sua gente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nuovo libro del correggese Gli Ufo spaesati come noi di Tavernelli

di Adriano Arati

**I**lpiano padano invaso da extraterrestri, a volte dolorosamente molto terrestri. Racconta un mondo lontano e vicino "Quando gli alieni rapivano le mucche", il nuovo libro di Fabrizio Tavernelli appena pubblicato da Oligo Editore. Un testo di fantascienza rurale, per usare le parole di "Taver", uno dei grandi protagonisti degli ultimi trentacinque anni di musica reggiana e italiana.

Correggese, in varie band sino dagli anni '80, fondatore degli Afa Acid Folk Alleanza, a inizio anni '90 con la sua band ha ottenuto consensi in un periodo unico del rock nostrano. Nel 1995 è lui, assieme a Giovanni Lindo Ferretti e Massimo Zamboni dei CSI, grandi magneti della scena attorno ai Dischi del Mulo, ad avere l'idea di Materiale Resistente, l'evento per il 50esimo anniversario della Liberazione, il primo omaggio pubblico al comandante Diavolo Germano

Nicolini, dopo la sua piena assoluzione. Da allora, Tavernelli ha proseguito un percorso artistico che alla musica, rock ed elettronica, ha unito altre forme espressive, con tanti affondi nella letteratura. In tante opere è emersa una sua passione di sempre, quella per la fantascienza e per gli oggetti volanti non identificati. "Quando gli alieni rapivano le mucche" si concentra su questo aspetto, mettendo assieme suggestioni, riflessioni sociali e politiche su un contemporaneità che di alienazione se ne intende e la consueta capacità di mettere insieme ironia e sarcasmo, per alleggerire il tutto. «In fondo ho sempre osservato le mutazioni del territorio attraverso le visioni della fantascienza. Prima la mia cameretta era piena di ritagli di giornale che documentavano avvistamenti UFO, oggi vedo atterrare dal nulla solidi, parallelepipedi, monoliti che si materializzano nelle campagne. Hub di logistica completamente robotizzati, nessun umano in-



Fabrizio Tavernelli, musicista e scrittore

**La narrazione parte dalla provincia rurale piena di capannoni un dialogo forzato tra due mondi**

tomo, soltanto fantasmi di animali selvatici», ha spiegato Tavernelli presentando il volume, un centinaio di pagine divise in diversi pannelli che danno ritmo e segnano i cambiamenti di tema. Il luogo di azione è quella Pianura Padana che "Taver" conosce da sempre, e dove ha sempre operato, una provincia ricca, economicamente e a lungo anche culturalmente, che sta



La copertina del libro

progressivamente segnando il passo a cambiamenti troppo grandi. Nell'economia, nell'ambiente, nelle dinamiche di relazione. Una provinciale rurale, piena di agglomerati urbani e di cemento quanto di grandi spazi verdi, di canali, di prati in cui ogni tanto sbuca il capannone o l'impianto di turno, a ricordare il dialogo forzato tra i due mondi. Lo scenario ideale per una

narrazione-riflessione su alieni che si presentano e forse sono pure loro spaesati, un percorso che parte dalle memorie di famiglia, con genitori impegnati in uno dei più classici lavori emiliani, nel caseificio. Arricchita in tanti punti da citazioni letterarie e non solo, con tanti richiami all'amore di sempre, la musica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# LA GUERRA DI PUTIN

**Attacco alla democrazia in Europa**

In edicola  
a € 6,90  
più il prezzo del quotidiano

**IL TIRRENO GAZZETTA DI MODENA**  
**la Nuova Ferrara GAZZETTA DI REGGIO**